



**1. Care Amiche,**

È iniziato un nuovo anno sociale molto importante, quello del centenario e tutte noi siamo chiamate a rinnovare il nostro impegno associativo

**2.** È importante, innanzitutto, **operare in armonia** d'intenti rifuggendo da ogni **forma di protagonismo inutile e dannoso** per la vita associativa dei nostri Club.

**3.** Il tempo in cui viviamo è difficile e complesso e se è vero che **le tecnologie** ci consentono di annullare le distanze e di travalicare ogni confine, è altrettanto vero che **l'uomo di oggi non è mai stato così smarrito**, sentendosi, a volte coinvolto in un processo di disumanizzazione che sembra non avere alcun limite nel tempo.

**4.** Pur facendo riferimento agli ideali dell'Inner Wheel, che costituiscono, per noi tutte, un patrimonio non trattabile, dobbiamo però fare i conti con la contemporaneità, se vogliamo essere propositive e significative. Dobbiamo saper cogliere **la sfida del cambiamento**, che, nell'epoca della complessità, non è una modifica contingente che ogni passaggio storico ha conosciuto,

**5.** ma piuttosto una **dimensione strutturale e diacronica**.

**6.** La categoria della complessità esistenziale costituisce il parametro di riferimento adoperato dagli studiosi della **modernità e della post- modernità**.

**7.** Ritengo che i nostri Club debbano essere (rafforzando la linea degli appuntamenti culturali) anche e prima di tutto, luogo di formazione, di aggiornamento individuale e collettivo. **La formazione è un diritto dovere di tutte le socie** e deve mirare a renderci più responsabili nell'assolvimento dei nostri ruoli.

**8.** I nostri Club che sono formati da persone diverse per età, per cultura, per provenienza, nel momento in cui si uniscono o si compongono, devono condividere le finalità dell'associazione e **rispettare le regole dello Statuto e dei Regolamenti**, inoltre assecondare, quando è possibile,

**9. le richieste delle Socie più giovani.**

**10.11.** In questo anno Inner Wheel dobbiamo concludere il Progetto di ammodernamento del **Sito Internet** e continuare a perfezionare il Database. A tal proposito è stato costituito il Comitato ad hoc Sito Internet, Database e per la progettualità grafica del Consiglio Nazionale. Le componenti del Comitato sono Cinzia Marchetti, Cristina Galletti, Maria Mancuso con estensione alla Responsabile Internet Nazionale Lucia jr Di Paola.

**12.** È certamente utile per la crescita numerica dell'Inner Wheel, fondare nuovi Club, ma il nostro compito primario consiste nell'accompagnare e consolidare l'esistente. Anche quest'anno saranno organizzati corsi di formazione per aiutare le socie. Che hanno assunto delle cariche e svolgere con correttezza e precisione il loro compito. Non si tratta, quindi, solo di organizzare poi qualche conferenza, per quanto interessante, ma dobbiamo creare occasioni di approfondimento, di lettura condivisa e partecipata della realtà, che possa essere funzionale all'efficacia ed alla incisività della nostra presenza nei territori. Occorre, perciò, a questo fine, mettere a profitto **tutte le risorse e le**



**competenze** di cui disponiamo all'interno delle nostre associazioni, ricorrendo anche a contributi esterni per alimentare la nostra disposizione al confronto. Tutto ciò senza pensare, necessariamente, a grandi iniziative, **ma valorizzando l'ordinarietà della vita** di ciascun Club, con modalità di riflessione, di permanente vigilanza su ciò che accade intorno a noi, di elaborazione di idee e di progetti. Ogni nostra iniziativa deve coinvolgere tutte le Socie di ciascun sodalizio.

**13.**e salvaguardare sempre **la dignità della persona umana** e infine rivolgere sempre più attenzione nei confronti delle fasce più deboli ed emarginate della società e del contesto abitativo.

**14.**Peraltro l'Inner Wheel è **soprattutto luogo di relazioni, di educazione permanente** alla relazionalità.

**15.**Oggi sperimentiamo **conflitti** spesso insanabili all'interno delle famiglie, **tra le generazioni**, e più in genere nell'ambito della società civile e politica. Tali atteggiamenti spesso coinvolgono anche la vita associativa dei nostri club, ma si deve superare qualsiasi contrasto con un po' di buona volontà, rispettando le diverse individualità che sono invece la ricchezza del nostro stare insieme.

**16.** Il **sociologo Bauman**, ha teorizzato come categoria di questo tempo quello della "liquidità" Ciò impone di recuperare il vero senso della comunicazione interpersonale. Costruire relazioni non è un residuale esercizio riparativo ma forse un investimento riformativo di un nuovo "umanesimo integrale" rispetto al quale la nostra associazione deve sapersi ricandidare come risorsa ed i nostri club, pur nella consapevolezza dei propri limiti, essere primariamente laboratori di comprensione a tutto campo.

**17.**I nostri rapporti ispirati al valore fondamentale dell'amicizia devono fare proprio il discorso che il **Presidente della Repubblica**, onorevole Sergio Mattarella, ha tenuto nel corso del meeting di Rimini, quando ci ha parlato della validità del valore dell'amicizia "inesauribile" valore, che affonda le sue radici nei dettami della nostra Costituzione che dobbiamo amare e rispettare. Il Presidente della Repubblica si è soffermato anche nell'analizzare in che cosa consiste "**l'amicizia sociale**" affermando che essa è una risorsa a cui attingere per superare qualsiasi barriera ideologica e qualsiasi ostacolo ostativo per raggiungere l'uguaglianza e la solidarietà tra tutti gli esseri umani. Non si può immaginare che l'amicizia possa unire soltanto coloro che si riconoscono come simili al contrario dobbiamo rispettare le diversità e non mirare all'omologazione. Le identità plurali delle nostre comunità sono il frutto di idealità di cultura, di lingue diverse, che, nel corso della storia, si sono amalgamate tra loro.

**18.** A tale proposito sarei ben contenta se tutte le socie anche interfacciandosi (con modalità che ritengono più opportune) si sforzassero di creare delle relazioni e delle convergenze con le amiche, anche socie di altri paesi di cultura, di etnia e di religione diverse. Costruiamo perciò nuovi sentieri di pace che possano intrecciarsi con i risvolti più significativi della vita delle persone. Durante **l'incontro online che terremo il 22 novembre**, cercheremo di approfondire con i responsabili della **Comunità di Sant'Egidio** di Roma dottor Guadagno, come possiamo impegnarci per diffondere e vivere anche nelle nostre comunità questo importante valore.

**19.**Il giorno dopo incontreremo il **Santo Padre** in udienza plenaria presso la sala Nervi di Roma.

**20.**Il tema delle relazioni che, abbiamo recentemente esaminato, intimamente connesso con quello dell'educazione **tout - court**, che è **la grande sfida del nostro tempo** ; essa presuppone il ripristino della continuità intergenerazionale.



**21.**Alcuni anni fa i nostri vescovi italiani ci avvertirono che, per educare, non basta “l’invocazione di senso” o l’appello ai valori, dobbiamo come aveva diagnosticato **il filosofo Umberto Galimberti** prendere atto che la condizione giovanile vive un disagio non solo di natura psicologica anche antropologica e culturale. I nostri giovani, infatti, sono disorientati, in una società che vive nell’effimera ricerca del benessere materiale, avviliti, perché intravedono un futuro dai contorni incerti nella maggior parte dei casi trascinano la loro esistenza tra effimeri piaceri ed il vuoto esistenziale. Infatti, vediamo la cronaca recente. Ma i giovani sono anche una riserva pressoché inesauribile di energie, di vitalità, di intuizioni che possono produrre frutti meravigliosi. Cerchiamo, perciò, di costruire con essi e per essi la speranza di un futuro migliore.

**22.**In riferimento a quanto affermato finora ritengo opportuno continuare ad impegnarci anche quest’anno a diffondere la cultura attraverso un corretto discorso educativo che possa incidere sulla formazione dei giovani e soprattutto nei riguardi di quelli che sono sottoposti a sollecitazioni negative e al richiamo della criminalità organizzata. Il tema, quindi, del progetto nazionale **Promuovere cultura per arginare il disagio giovanile e la dispersione scolastica.** Anche la scuola vive, ormai, da tempo una crisi profonda che nasce dalla incapacità di conciliare l’antico con il moderno, nel tentativo di ridare dignità e decoro ad una istituzione che meriterebbe maggiore considerazione da parte di tutta l’odierna società. L’istituzione scolastica non sa più contenere il fenomeno, ormai dilagante, della dispersione scolastica. La mossa vincente pregiudizialmente, secondo me, adeguare qualsiasi progetto educativo al singolo alunno fare rete con i servizi sociali, con enti ed associazioni per realizzare il Patto Educativo, auspicato e promosso dal Ministero della Pubblica istruzione e del Merito. Grazie al PNRR sono stati stanziati dei fondi per 600 progetti in tutta Italia e coinvolti 500.000 minori si sta anche lavorando all’Agenda del Sud. Il problema dell’abbandono scolastico è complesso e non può essere arginato se non con investimenti sistematici e duraturi.

**23.**Quale allora il nostro compito di socie dell’Inner Wheel ?

**24.**Proporrò a tutti i club dei suggerimenti di progetti (che presenterò analiticamente, successivamente,) scaturiti dalla mia esperienza di docente, anche di Socia del mio Club, che ha maturato, nel corso degli anni, una lunga collaborazione con le scuole, disastrose del territorio. Tali proposte sono solo indicative, ma credo saranno di qualche aiuto per la realizzazione concreta del tema proposto. Inoltre, vi comunico già da adesso **che il 2 dicembre online**, a partire dalle 09 :30, si terrà il convegno. **La scuola luogo di formazione globale** con illustri relatori sulle diverse tematiche del progetto nazionale. La scuola deve diventare perciò luogo di benessere, oltre che di apprendimento di singole materie e spazio di relazionalità condivise. Rispetto a tutto ciò ci viene da chiederci come un’esigua risorsa possa offrire e dare il suo contributo, perché tanto vistosamente sproporzionato appare il rapporto tra la complessità dei problemi e la modestia della nostra forza associativa

**25.****Noi donne dell’Inner Wheel crediamo**, non solo nel potere dei nostri sogni, ma siamo capaci, con il nostro impegno, di superare qualsiasi ostacolo. Il nostro **"genio" femminile**, ci induce ad essere convinte che possiamo essere gocce che sanno creare un oceano.

**26.**Ci aspettano anni complicati, ma a renderci forti e risolutive contribuiscono il nostro senso etico, il nostro essere responsabili per riconoscere ed accogliere qualsiasi fragilità umana. Soprattutto nell’anno del centenario, si richiede da parte nostra un ulteriore impegno a volare più in alto per aprire nuovi orizzonti in attesa **della Convention di Manchester.**



**27./28.** La celebrazione ufficiale del **Centenario si svolgerà a Salerno** il 12, 13, 14 gennaio 2024. Il programma dettagliato sarà inviato ai club nei mesi di ottobre. (Ma stiamo già lavorando), per

realizzare al meglio tale evento. Vi invito fin d'ora a diffondere tale data perché in quel periodo dobbiamo essere tutte unite a partecipare e sentirci orgogliose di appartenere ad un'associazione così gloriosa e duratura.

**29.**Noi dobbiamo essere proiettate verso l'accensione della luce nella caverna dell'esistenza, verso l'individuazione degli interruttori che possono guidare Stati, imprese, famiglie, comunità nell'utilizzo corretto degli strumenti digitali, mettendoli al servizio del progresso globale e nell'affermazione della giustizia tra i popoli. Se solo avremo il coraggio di essere luce, come ci invita la nostra Presidente internazionale, possiamo **concretizzare i versi della poetessa americana Amanda Gorman** ed illuminare la mente ed il cuore dei giovani e con il nostro operato realizzare così un vero miracolo.

**30.**Vorrei rivolgere a me stessa e a voi tutte questa riflessione finale. **Natalia Ginzburg** ci invita, se vogliamo essere di qualche aiuto ai giovani e a, chi ci circonda di avere una vocazione vera : amare e servire la nostra società perché l'amore alla vita genera anche vita.